

Consegnato in
seduta 16-III-07

27

CONFERENZA UNIFICATA
15 marzo 2007

Punto 3 - Elenco A) all'ordine del giorno

**SCHEMA DI DECRETO LEGISLATIVO RECANTE DISPOSIZIONI
INTEGRATIVE E CORRETTIVE AL DECRETO LEGISLATIVO 12
APRILE 2006, N.163, RECANTE CODICE DEI CONTRATTI
PUBBLICI RELATIVI A LAVORI, SERVIZI E FORNITURE, IN
ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE 2004/17/CE E 2004/18/CE**

In sede di Conferenza Unificata del 27 febbraio 2007 è stato consegnato al Ministero Infrastrutture un documento congiunto Anci/Regioni contenente proposte di emendamenti da far confluire nel secondo decreto correttivo al D. Lgs 163/06, il cui schema è oggetto del presente parere.

Dalla nota pervenuta all'Anci in data 14 marzo 2007 dalla Presidenza del Consiglio si rileva che il Ministero delle Infrastrutture, per talune proposte di emendamento ha ritenuto di:

“attendere la pronuncia di legittimità costituzionale della Consulta” in quanto, ad avviso del Ministero, trattasi di questioni correlate a *“disposizioni impugnate dinanzi la Corte Costituzionale”*. In realtà le questioni in attesa di decisione sono prevalentemente quelle attinenti il riparto di competenza Stato-Regioni di cui all'art. 4 del Codice e articoli correlati alla problematica. Non si comprende, ad esempio, la necessità di attendere la decisione della Corte Costituzionale per l'emendamento relativo all'art. 141 comma 3 (corrispondente al punto 56 del documento congiunto) oppure all'art. 48 comma 2 (corrispondente al punto 59 del documento congiunto);

inoltre, per altre proposte di modifica, il Ministero Infrastrutture evidenzia la necessità di una parallela valutazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, come ad esempio sull'art. 96 comma 5 (corrispondente al punto 47 del documento congiunto) laddove l'esigenza manifestata dalle Stazioni Appaltanti è quella di dare, preventivamente, una definizione certa del costo di un'opera.

Su ulteriori punti il Ministero afferma di non condividere alcune proposte di emendamento.

Pertanto, in considerazione della risposta pervenuta dal Ministero delle Infrastrutture, l'Anci ribadisce l'importanza del recepimento delle proposte emendative di seguito indicate, subordinando il parere favorevole al loro accoglimento.

Art. 6 comma 7 lett. n) (corrispondente al punto 85 del documento congiunto) il Ministero non condivide l'abrogazione proposta della frase *“e di una o più delle altre”* e pertanto, in tal modo, l'operato delle Stazioni Appaltanti, invece di essere agevolato, viene fortemente rallentato ogni volta che un'impresa chiede il parere non vincolante all'Autorità di vigilanza sui



contratti pubblici, nel corso di una procedura di gara, laddove il privato è comunque garantito dalla possibilità di ricorrere alle opportune sedi giurisdizionali;

art. 10 comma 5 (corrispondente al punto 12 del documento congiunto) poiché il Ministero ritiene che le P.A. possano sopperire alle carenze ricorrendo al supporto del RUP di cui al successivo comma 7. In realtà occorre osservare che si tratta di figure e ruoli ben distinti (quelle del RUP e del supporto allo stesso), benché correlati fra loro e pertanto ampliare le possibilità di manovra, in tal senso, risulta indispensabile soprattutto per i piccoli Comuni;

art. 13 comma 2 lett. b) (corrispondente al punto 17 del documento congiunto) *“per esigenze di certezza e trasparenza”* il Ministero non ritiene di accogliere la proposta, laddove si presume che la garanzia del rispetto del principio di segretezza merita degna considerazione, al pari dei principi menzionati;

art. 33 comma 3 (corrispondente al punto 92 del documento condiviso) il Ministero non condivide la proposta di abrogazione della parola *“pubblici”*. In tal modo viene preclusa, alle amministrazioni aggiudicatrici, la possibilità di affidare a soggetti pubblici l'espletamento delle funzioni e delle attività di stazione appaltante di lavori pubblici, motivandola con la violazione delle norme comunitarie e nazionali;

art. 66 comma 7 (corrispondente al punto 97 del documento congiunto) il Ministero respinge la proposta *“per esigenze di trasparenza”*. Ad avviso dell'AnCI la trasparenza è comunque garantita dalla pubblicazione sul sito informatico di cui al decreto del Ministro dei lavori pubblici 6 aprile 2001 n. 20;

art. 127 comma 3 (corrispondente al punto 124 del documento congiunto) il Ministero non ritiene di accogliere l'abrogazione della frase *“o comunque finanziate per almeno il 50% dallo Stato”* poiché si tratta di una previsione del DPR 204/2006 art 2 comma 1. Tuttavia si precisa che anche nei casi di finanziamento dell'opera, da parte dello Stato, la stazione appaltante è comunque responsabile in toto della procedura di gara

art. 133 comma 8 (corrispondente al punto 6 del documento congiunto) il Ministero respinge la proposta di abrogare la parola *“annualmente”* costringendo le Amministrazioni ad aggiornare annualmente i propri prezzi *“per esigenze di certezza e di disciplina transitoria”*.

Infine, ad avviso dell'AnCI, risulta indispensabile sbloccare la sospensione dell'istituto **dell'appalto integrato**, disciplinato dall'art. 53 comma 2, che sta creando notevoli problemi alle amministrazioni comunali.

Si esprime parere favorevole a condizione che vengano recepite le proposte di emendamento.